Terra Buona

Sussidio Diocesano
per la Pastorale Giovanile

INDICE

INTRODUZIONE
pag. 4 . Perchè questo sussidio
pag. 7 . Un lavoro condiviso
pag. 7 . Tema
pag. 8 . A chi è rivolto
pag. 9 . Obiettivi
pag. 9 . Struttura
pag. 11 . Contenuto
pag. 13 . Modalità di utilizzo
pag. 15 . Bibliografia Padre Olinto Marella

"Cadde sulla strada..." - Vivere senza un progetto
pag. 18 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 20 . Proposta d'incontro
pag. 23 . Brano musicale
pag. 25 . Attenzioni di carità
pag. 27 . Preghiera
pag. 29 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 30 . Box Oratorio
pag. 31 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 34 . Calendario appuntamenti diocesani

"Cadde sui sassi..." - Le radici della fede
pag. 36 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 38 . Proposta d'incontro
pag. 42 . Brano musicale
pag. 44 . Attenzioni di carità
pag. 46 . Preghiera
pag. 48 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 49 . Box Oratorio
pag. 50 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 52 . Calendario appuntamenti diocesani

"Cadde sui rovi..." - Ciò che soffoca
pag. 54 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 56 . Proposta d'incontro
pag. 59 . Brano musicale
pag. 61 . Attenzioni di carità
pag. 63 . Preghiera
pag. 65 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 66 . Box Oratorio
pag. 67 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 70 . Calendario appuntamenti diocesani

"Cadde sul terreno buono..." - Scoprire il meglio di sé
pag. 72 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 74 . Proposta d'incontro
pag. 77 . Brano musicale
pag. 79 . Attenzioni di carità
pag. 81 . Preghiera
pag. 83 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 84 . Box Oratorio
pag. 85 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 88 . Calendario appuntamenti diocesani

"E uscì a seminare..." - Come portare frutto
pag. 90 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 92 . Proposta d'incontro
pag. 95 . Brano musicale
pag. 97 . Attenzioni di carità
pag. 99 . Preghiera
pag. 101 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 102 . Box Oratorio
pag. 103 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 106 . Calendario appuntamenti diocesani

"E l'attesa della crescita..." - Prendersi tempo
pag. 108 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 110 . Proposta d'incontro
pag. 113 . Brano musicale
pag. 115 . Attenzioni di carità
pag. 117 . Preghiera
pag. 119 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 120 . Box Oratorio
pag. 121 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 124 . Calendario appuntamenti diocesani

"100, 60, 30 per 1..." - Dare frutto nel quotidiano
pag. 126 . Riflessione per l'educatore/coordinatore
pag. 128 . Proposta d'incontro
pag. 131 . Brano musicale
pag. 133 . Attenzioni di carità
pag. 135 . Preghiera
pag. 137 . "Il seme" di Padre Marella
pag. 138 . Box Oratorio
pag. 139 . Verifica per l'educatore/coordinatore e per i ragazzi
pag. 142 . Calendario appuntamenti diocesani

Introduzione

Perchè questo sussidio

"Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi". Non vogliamo sprecare questa crisi, ritornando come prima, come se niente fosse successo. Per non sprecarla dobbiamo comprendere la pandemia con i sentimenti di Gesù e convertirci… Cambieremo? Dipende da noi. Non saremo necessariamente migliori perché abbiamo vissuto la pandemia, perché il male ci può rendere peggiori, confermarci nella diffidenza, far diventare più competitivi e aggressivi verso gli altri avvertiti come nemici. È necessaria una conversione di tutta la comunità, ma sempre è richiesta quella personale. E su questo dobbiamo aiutarci tanto. Se io cambio, cambia anche il mondo e cambia la comunità tutta. Ciascuno di noi è invitato a vivere con maggiore generosità. Non aspettiamo che siano gli altri ad esserlo, non accettiamo quello che ci isola, che ci tiene lontano dagli altri o indebolisce il nostro amore. C'è sempre la tentazione di essere dei sapienti da laboratorio, cioè pensare di avere la ricetta giusta da indicare, ma senza sporcarsi le mani e farsi coinvolgere personalmente, senza legarsi ad una situazione concreta e restando sempre in astratto."
(+ Matteo Zuppi, Nota Pastorale 2020)

Non si può partire che da qui per comprendere il perché di questo sussidio: siamo stati travolti e interpellati dalla pandemia e dalle sue conseguenze. Il desiderio che anima questo sussidio è quello di offrire qualche apporto per un cambiamento della Pastorale Giovanile, sfruttando proprio gli stimoli arrivati da questo tempo tribolato che ci ha invitato a riscoprire la centralità della relazione con Dio e con i fratelli e la necessità di stare attaccati alla realtà e non ai nostri sogni che, spesso, esulano da un impegno in prima persona. Il Papa nel suo intervento durante la preghiera in tempo di pandemia in Piazza San Pietro si era espresso così: "*Abbracciare la sua croce significa trovare*

il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà."

"Abbracciare, aprire spazi, forme di ospitalità, fraternità", c'è una parola che le racchiude tutte: **fare casa**. La Chiesa è casa. È un tema che il Papa, parlando, dopo il Sinodo dei Giovani, del rinnovamento della Chiesa necessario per andare incontro ai giovani, aveva già sottolineato: *"Solo una pastorale capace di rinnovarsi a partire dalla cura delle relazioni e dalla qualità della comunità cristiana sarà significativa e attraente… La Chiesa potrà così presentarsi… come una casa che accoglie, caratterizzata da un clima di famiglia fatto di fiducia e confidenza. L'anelito alla fraternità, chiede alla Chiesa di essere «madre per tutti e casa per molti»: la pastorale ha il compito di realizzare nella storia la maternità universale della Chiesa attraverso gesti concreti e profetici di accoglienza gioiosa e quotidiana che ne fanno una casa."* **(Christus Vivit 138).**

Per "casa" non si intende la costruzione di luoghi fisici, ma la casa come tessuto di relazioni animate dal Vangelo, aperte all'accoglienza e a educare all'incontro con Dio, con i fratelli, soprattutto i più deboli e fragili. Questo sussidio, al di là dei contenuti immediati e delle modalità, vuole dare una mano per cominciare a costruire questo tessuto di relazioni che possiamo chiamare **Oratorio**.

Parliamo di Oratorio nella sua essenza, che è quella di essere: casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi tra amici.

L'Oratorio accoglie la sfida del Sinodo dei Giovani sulla centralità della relazione e su una progettualità a servizio di essa; solo in questo processo si ritrova il senso profondo del termine Oratorio, al di là, oltre o in continuità con le molteplici incarnazioni di questa espressione presenti in Diocesi.

L'Oratorio, prima che definire un luogo o descrivere una prassi, racconta una particolare esperienza educativa cristiana che si sviluppa a partire dalla relazione buona che la comunità cristiana vive con tutti i piccoli che incontra. È l'annuncio cristiano articolato e tradotto in modalità comprensibile e in un vissuto praticabile.

È la comunità soggetto di questo annuncio. Una comunità che ha a cuore le giovani generazioni nel loro venire al mondo, nel trovare autonomia per sé, nello scoprire la bellezza e la forza delle relazioni, nell'imparare come mettere insieme i propri sogni con le condizioni possibili che il mondo offre; in poco parole, Oratorio è una comunità che si mette insieme per servire i giovani e i ragazzi nel diventare grandi realizzando la propria vocazione, accompagnandoli e facendoli crescere in un contesto di comunità. È un contesto che riconosce la dimensione relazionale del Vangelo come la più adatta a un'educazione che attraversi le domande più radicali di ciascuno e permetta al Vangelo stesso di esprimersi nell'umanità di ciascuno.

L'Oratorio è casa principalmente per bambini, preadolescenti e adolescenti ed essa non è fatta prima di tutto dai muri, ma dalle persone che intendono mantenere legami familiari.

Questo sussidio è un primo tassello di un progetto di rilancio della Pastorale Giovanile attraverso il carisma dell'Oratorio, inteso nel senso poco prima spiegato. E lo facciamo partendo dalla realtà che abbiamo: il gruppo animatori; con loro e per loro costruiamo questa esperienza.

Un lavoro condiviso

Questo sussidio è stato possibile anche per l'apporto di alcuni Uffici di Curia, che hanno fra i loro destinatari i ragazzi e i giovani. È un piccolo seme, non solo di un maggiore cammino di comunione, ma di un rinnovamento del modo di lavorare, dove la Pastorale Giovanile raccoglie i carismi e gli apporti degli Uffici che si dedicano ai giovani, mettendoli in rete. Questo sia di modello anche per il lavoro parrocchiale. La Pastorale Giovanile a livello zonale e parrocchiale può essere una palestra di comunione e un punto di incontro di tutti gli ambiti parrocchiali, verso la nascita di una comunità più comunionale, attenta ai carismi, a immagine del Vangelo.

Tema

L'argomento è quello dell'anno pastorale 2020-2021 dedicato al tema guida del SEMINARE, attraverso l'icona biblica della Parabola del Seminatore.

"La paura convince ad aspettare, a cercare prima sicurezze e garanzie sufficienti, ad ottimizzare il risultato per avere il massimo della convenienza, che suggerisce di impegnarsi per davvero, ma solo dopo avere visto i frutti. Ma la costruzione inizia nel seminare la Parola, mettendola al centro delle nostre relazioni e del nostro cammino. Non si tratta di controllare dall'inizio alla fine gli itinerari, stabilire un programma dettagliato e rassicurante sulla carta (a volte assomigliano a quei piani di generali sempre sconfitti di cui parla l'Evangelii Gaudium al numero 96), ma guardando con amore la terra che ha bisogno di speranza e trasmettendo l'amore che la Parola di Dio contiene, perché il campo del mondo possa dare i frutti che tanti aspettano e di cui c'è tanto bisogno." **(+ Matteo Zuppi, Nota Pastorale 2020)**

Questo sussidio, che dura per l'anno 2020/2021, è allo stesso tempo il primo di due anni con lo stesso tema per allinearsi alle linee progettuali diocesane. Idealmente, il percorso di due anni è suddivido in questo modo: dedichiamo questo sussidio al tema della semina e quello

del prossimo anno ai frutti e al raccolto. Questo anno è dedicato soprattutto agli adolescenti, il prossimo anno la proposta coinvolgerà anche i preadolescenti e i bambini delle elementari.
Il tema del seminare ha come cuore il desiderio di maturare in una comunità, terreno buono in cui il Vangelo porta frutto; ogni ragazzo è invitato a incontrare il dono del Vangelo e accoglierlo, divenendo, così, terreno buono che porta frutto. Il cammino va da una vita senza progetto e superficiale a una vita piena, che diviene dono per gli altri, dentro una comunità, terreno buono, in cui si porta frutto insieme.
Inseriamo nel sussidio anche la figura di Padre Olinto Marella, nell'anno della sua beatificazione, come figura educativa, pastore e immagine della carità.

A chi è rivolto

Questo sussidio è uno strumento a disposizione degli educatori dei percorsi formativi dei preadolescenti, adolescenti, giovani e dei coordinatori parrocchiali delle attività di Oratorio invernali ed estive.
È un sussidio a misura di educatore con l'augurio che ciascuno lo riadatti ai propri ragazzi, uno strumento versatile composto di percorsi e spunti utili alla crescita personale e di gruppo.
Il testo è pensato per un cammino condiviso tra educatore e coordinatore, impegnati insieme nella crescita degli stessi ragazzi. La sinergia di queste due figure educative non ci deve preoccupare, ma, piuttosto, far riflettere su nuove prospettive verso le quali volgere l'attenzione. Probabilmente è giunto il momento di lavorare in sinergia e unire le forze per rendere un servizio fruttuoso e importante per i ragazzi e le comunità.
I destinatari ultimi del contenuto sono i preadolescenti, adolescenti e giovani compresi tra due passaggi di vita: dalla terza media alla prima superiore e dalla quinta superiore al mondo del lavoro e università.

Obiettivi

Nella realizzazione del sussidio ci siamo dati alcuni obiettivi:
1. Proporre un percorso educativo ai ragazzi che hanno partecipato e parteciperanno a ER, unitamente a chi frequenta già i gruppi educativi.
2. Aprire spazi d'incontro che mettano al centro la relazione tra pari e l'aspetto di accompagnamento dell'educatore/coordinatore.
3. Dare strumenti pratici con chiare proposte e piste di lavoro finalizzati ad un progetto di rinnovamento delle proposte educative rivolte ai preadolescenti, adolescenti e giovani.
4. Tradurre il tema diocesano dell'anno in azioni pratiche, incontri di catechesi, momenti di riflessione, confronto e discernimento personale.

Struttura

Il sussidio si propone di accompagnare alcune fasce di età nella formazione e crescita personale, unitamente al servizio di animazione in Parrocchia.
Il testo è pensato in modo da offrire, sia all'educatore che al coordinatore di Estate Ragazzi, strumenti operativi, contenuti educativi e piste di lavoro e riflessione.
Non vuole assolutamente essere un testo esaustivo, né tanto meno un percorso che si sostituisce a ciò che già è presente nelle comunità parrocchiali. Nasce con il preciso intento di suggerire alcuni strumenti pratici, spunti e proposte concrete strutturati con una logica e progettualità di ampio respiro che coinvolgano più uffici diocesani possibili. Il percorso suggerito ha come finalità un rinnovamento dei tempi e delle modalità del servizio ai giovani e adolescenti in un'ottica vocazionale e di formazione integrale.
I temi sono trasversali e riguardano la crescita dei ragazzi in generale, anche se non manca una caratterizzazione per l'animatore di ER.

Il testo è suddiviso in 7 capitoli che, idealmente, corrispondono ciascuno ad un mese. I capitoli hanno tutti la stessa struttura e in ciascuno sono presenti le seguenti parti:
- introduzione al capitolo;
- riflessione su alcuni versetti del testo biblico del seminatore per l'educatore/coordinatore;
- indicazioni educative e vocazionali sul tema del capitolo a due livelli di declinazione: personale e comunitaria;
- un momento di confronto con i ragazzi guidato da un'attività;
- un brano musicale con una scheda ed alcune attenzioni educative per riflettere;
- il profilo di una realtà caritativa della Diocesi come esperienza da poter vivere legata all'icona del capitolo;
- un momento di preghiera strutturato;
- una scheda per conoscere la figura di Padre Olinto Marella;
- una scheda per la verifica personale e di gruppo;
- un box in cui sono indicate gli appuntamenti diocesani di quel mese;
- un box con indicazioni per avviare uno spazio di incontro in Oratorio.

I 7 capitoli sono tutti legati tra loro dal filo conduttore dell'icona biblica del *seminatore*, con riferimento al brano di Mt 13,3-10.18-23. È stata scelta l'immagine del *seminatore* perché corrisponde all'icona biblica proposta dalla Diocesi per i prossimi due anni pastorali. Il brano di Mt 13,3-10.18-23 è il centro del sussidio di questo e del prossimo anno, ma con due declinazioni differenti: se quest'anno la riflessione è centrata sul terreno e sulla semina, l'anno prossimo sarà centrata sui frutti e il raccolto.
Nonostante questa suddivisione, ogni anno e, quindi, ogni sussidio ha in sé una sua organicità e può essere utilizzato da solo.
Infine, in questo anno in cui la nostra Diocesi è in festa per la beatificazione di Padre Olinto Marella, inseriamo una serie di spunti e riflessioni che possano aiutare i ragazzi a conoscerne la figura.

Contenuto

Il testo è suddiviso in 7 capitoli con la seguente scansione che fa riferimento al tema unico del *seminatore*. Ogni capitolo lavora su alcuni versetti del brano di Matteo, su un terreno e dei contenuti mirati.

Capitolo 1

Riferimento: Mt 13,3-4.19 *Cadde sulla strada*
Declinazione: il capitolo riflette sulla necessità di avere un *progetto di vita*. Per non essere "terreno strada" occorre costruire un progetto che abbia radici solide.

Capitolo 2

Riferimento: Mt 13,3.5-6 *Cadde sui sassi*
Declinazione: il capitolo riflette sul *proprio cammino di fede*. Per non lasciare che la fede sia solo entusiasmo iniziale occorre costruire un profondo rapporto con Lui.

Capitolo 3

Riferimento: Mt 13,3.7 *Cadde tra le spine*
Declinazione: il capitolo riflette sui *falsi idoli*. Non sempre, di fronte alla semina, sappiamo distinguere le spine dalle spighe: occorre imparare e distinguere gli idoli veri da quelli falsi.

Capitolo 4

Riferimento: Mt 13,3.8-9 *Cadde sul terreno buono*
Declinazione: il capitolo riflette sulla scoperta *del meglio di sé*. Siamo noi che possiamo decidere di essere terreno buono con le nostre scelte e desideri: occorre lavorare sulla consapevolezza di sé, dei propri doni e limiti.

Capitolo 5

Riferimento: Mt 13,10-12 *Uscì a seminare*
Declinazione: il capitolo riflette sull'*azione instancabile del seminatore* nel portare frutto. Difficile seminare instancabilmente nonostante il terreno: occorre cominciare a darsi da fare per portare frutto.

Capitolo 6

Riferimento: Mt 13,16-17 *L'attesa della crescita*

Declinazione: il capitolo riflette sul tema del *prendersi del tempo*. L'attesa è quella fase che intercorre tra la semina e il raccolto, il momento del prendersi cura e del silenzio: occorre dare spazio al tempo personale e ritagliarsi dei momenti per custodire e curare il raccolto.

Capitolo 7

Riferimento: Mt 13,18-23 *Ora il 100, 60, 30 per 1*

Declinazione: il capitolo riflette sul *dare frutto nel quotidiano*. È il tempo delle scelte, di decidere dove dare il 100, 60, 30 per 1: occorre sedersi, rivedere il cammino fatto e, quindi, scegliere cosa fare della propria vita.

Padre Olinto Marella

In ogni capitolo è presenta una scheda su Padre Olinto Marella che ha l'intento di aiutare l'educatore/coordinatore a conoscere meglio la figura del beato e trasmetterla ai ragazzi. In ogni capitolo ci è suggerito come Padre Marella ha vissuto sulla sua pelle essere strada, terreno di sassi, terreno di spine ed essere terreno buono fino alla scelta di seminare e raccogliere portando frutto.

Box Oratorio

In ogni capitolo è presente uno spazio dedicato all'Oratorio e, più propriamente, al *cortile*, con alcuni suggerimenti pratici e semplici per avvicinare i ragazzi all'esperienza dell'Oratorio quotidiano.

Modalità di utilizzo

Il sussidio così presentato può sembrare complesso e difficilmente applicabile ad un percorso in via sperimentale con gli animatori.
Anzitutto il testo non ha una scadenza temporale, ma può essere riutilizzato nel tempo perché i suoi contenuti sono parte di riflessione dei bisogni primari dell'animatore in fase adolescenziale.
Il sussidio, se utilizzato nella sua interezza, ha una sua organicità ripercorrendo tutto il brano di Matteo. Allo stesso tempo, però, i singoli capitoli, le varie sezioni e i contributi offerti sono pensati anche indipendenti gli uni dagli altri pur mantenendo una continuità di pensiero. Il sussidio, quindi, può essere usato anche solo consultando alcune parti, scegliendo un argomento, concentrandosi su un linguaggio o su una proposta.
Di seguito suggeriamo 4 possibili modalità di uso del sussidio. Va da sé che tali modalità non esimono l'educatore e il coordinatore dal prepararsi personalmente approfondendo e studiando attentamente.

Modalità 1:
È la scelta più completa, quella di lavorare su tutti e sette i capitoli seguendo la scansione mensile e analizzando settimanalmente gli argomenti che sono proposti con le attività di riferimento.

Modalità 2:
È la possibilità di scegliere di lavorare su un solo capitolo utilizzando tutti i suoi suggerimenti e dilazionandoli nel tempo. In questo modo si sceglie un solo aspetto del brano biblico del seminatore.

Modalità 3:
È la possibilità di scegliere di lavorare con tutti i capitoli, quindi con tutti i contenuti suggeriti sul brano evangelico del seminatore, scegliendo però solo un linguaggio; per esempio solo gli incontri, solo i brani musicali ecc.

Modalità 4:
È la possibilità di utilizzare tutto il percorso tenendo come filo conduttore il seminatore e prendendo per ogni capitolo una sola proposta diversa dalle altre, ad esempio scegliendo per il primo l'incontro, per il secondo il brano musicale, per il terzo il momento di preghiera ecc. Se si utilizza questa modalità si consiglia di scegliere le proposte in base alle necessità e bisogni dei ragazzi e non dell'educatore/coordinatore.

Padre Olinto Marella

Giuseppe Olinto Marella nasce a Pellestrina (Ve) il 14 giugno 1882. Il padre, Luigi, era medico condotto dell'isola e la madre, Carolina De' Bei, era insegnante. Secondo di quattro fratelli, fin da piccolo segue le orme dello zio Mons. Giuseppe Marella ed entra in seminario. A Roma ha come compagno di corso Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Viene ordinato sacerdote il 17 dicembre 1904 nella cappella privata del Patriarca di Venezia. Sacerdote aperto e brillante, riceve l'incarico di insegnante nel Seminario di Chioggia e inizia nel frattempo, con l'aiuto del fratello Tullio, ingegnere civile, la costruzione del Ricreatorio Popolare e dà vita a tante altre iniziative di carattere culturale, educativo e assistenziale per gli isolani. Il 25 settembre 1909 viene sospeso "a divinis" con il divieto di accostarsi all'Eucarestia in diocesi, in seguito al clima di sospetto che si era creato attorno alla frequentazione mista del suo Ricreatorio e della campagna antimodernista in corso in quegli anni. Don Marella ospita lo scomunicato Romolo Murri, suo amico fin dal seminario e questo attiva una punizione esemplare.

Con molta amarezza e dolore è costretto a lasciare la sua terra e comincia a girare in varie città italiane come insegnante. Nel 1924 approda a Bologna come professore di Storia e Filosofia nei licei classici Galvani e Minghetti. Il 2 febbraio 1925, per volontà del Card. Nasalli Rocca, viene riabilitato e può finalmente esercitare il suo sacerdozio.

Si iscrive alla San Vincenzo, esercita un Vangelo senza tregua negli angoli più abbandonati e poveri di Bologna; trasforma alcune squallide cantine in luoghi di preghiera. Don Marella, che ben presto diventa per tutti Padre Marella per la sua paternità esercitata sul campo, dopo aver peregrinato e sofferto per sedici lunghi anni, marcisce come un chicco di grano e rinasce come una rigogliosa spiga per portare frutti abbondanti nella città di Bologna. Straordinario educatore e colto intellettuale, sceglie la povertà e la solidarietà.

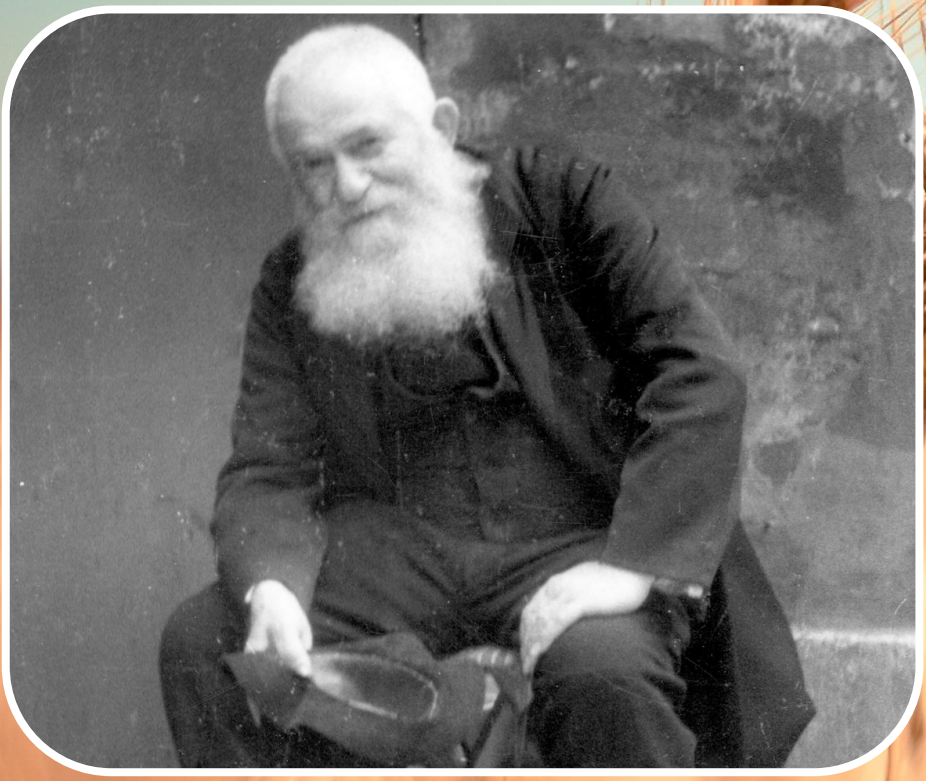
Padre Marella, con la sua presenza silenziosa e forte, con la sua fede impregnata di carità, con la sua concretezza ed urgenza nel dare soccorso aiuto a tutti, tocca il cuore della città. Nessuno riesce a passargli accanto senza essere folgorato dalla sua concreta

testimonianza di fede e carità. Padre Marella diventa la coscienza di Bologna. Si fa mendicante per condividere la condizione dei poveri e, ispirato da Dio, sceglie una dignitosa questua silenziosa e umile per consentire a tante persone frettolose e spesso distratte di compiere un gesto di altruismo.

Fonda la prima *Città dei ragazzi* dando attuazione al suo sogno di educatore, si consuma giorno e notte nella questua davanti ai luoghi di spettacolo e in alcuni punti strategici della città. La sua fama di santità cresce a dismisura davanti agli occhi del popolo, che per cinquant'anni ne riconosce la santità.

Padre Marella muore nella sua *Città dei ragazzi* il 6 settembre del 1969, lasciando un'eredità di amore e carità che – come ci ha dimostrato - tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Il 4 ottobre 2020 viene proclamato Beato.



“Cadde sulla strada...”

Vivere senza un progetto

RIFLESSIONE PER L'EDUCATORE/COORDINATORE

L'EDUCATORE E IL PROGETTO

Mc 4,1-4: Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: "Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono."

Un antico *Salmo* ci insegna a pregare con queste parole: *"questo io so: che Dio è per me"* (Sal 55). Chi accoglie Gesù nella fede scopre e sperimenta giorno per giorno questa buona notizia, che diventa una solida consapevolezza: Dio è per me! E a partire da questo il Vangelo mi invita ad ascoltare Gesù considerando la sua Parola come un insegnamento per me. L'insegnamento di Gesù che mi arriva mediante la sua Parola esprime in quale modo Dio è per me. Eccoci all'inizio di questa narrazione evangelica: Gesù insegna, Gesù ha una parola di insegnamento per me, perché la mia vita riceva e accolga un seme, che ha a che fare con una promessa.
In questa generosa semina del divino agricoltore, una parte del seme cade lungo la strada: un luogo inospitale, frenetico, di veloce passaggio, dove è difficile sostare in modo duraturo. Talvolta anche la nostra esistenza di discepoli vive una situazione analoga: di non fare casa al Maestro, di metterci in condizioni di far passare in noi la sua Parola con la velocità e l'instabilità di chi non prepara alcuna dimora. Nella narrazione dell'evangelista Marco, Gesù accompagna la comprensione dei suoi ascoltatori: *"Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro" (Mc 4,15).*
Ecco che cosa viviamo quando...

PROPOSTA D'INCONTRO

L'incontro è strutturato in modo da darti l'occasione di riflettere insieme ai tuoi ragazzi sulla necessità di costruire un progetto per la propria vita. L'incontro è costruito su due testi guida, Mt 13,3-4.19 e Lc 14,28-30, accompagnati da un'attività di interazione. L'incontro può essere riadattato in tutte le sue parti a seconda delle necessità e degli interlocutori.

OBIETTIVO

Comprendere l'importanza di progettare la propria vita per essere terreno fertile.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mt 13,3-4.19

Il tema è quello della semina sulla strada. Due sono gli elementi che catturano l'attenzione: da un lato la buona intenzione del seminatore che semina ovunque e in abbondanza e dall'altra il terreno "strada" che non accoglie. La strada non è in grado di trattenere il seme, lo mantiene in superficie e non si lascia intaccare da lui. Come Gesù stesso spiega ai discepoli: il seme è la parola di Dio e la strada è quell'uomo che non la comprende e non se ne prende cura.

Per un giovane vivere in questa condizione è come...

BRANO MUSICALE

Ti propongo l'utilizzo di un brano musicale come strumento di dialogo con i ragazzi per riflettere sulla necessità di un progetto.

L'AUTORE SUGGERISCE

Nonostante le conquiste a cui è arrivata l'umanità, spesso resta un vuoto da riempire: quello che sta tra lo stomaco e la gola, ovvero il cuore. Con questo brano Jovanotti vuole farci riflettere sul fatto che, nonostante i secoli di evoluzione, di scoperte tecnologiche e scientifiche, l'umanità non è ancora in grado di sopravvivere senza l'amore.

IL BRANO E IL PROGETTO

Anche se hai fatto tante cose, se sei arrivato lontano, ma sei senza un progetto, rischi di perderti, di non ricordare più da dove sei partito e dove vuoi andare. A volte può succedere che ti lasci prendere dal pensiero, che occorra fare cose straordinarie o che occorra un miracolo, ma se ti fermi un attimo e ascolti "il vuoto tra lo stomaco e la gola" ti renderai conto che ti serve solo un progetto reale e vero.
Per vivere coscientemente occorre un progetto...

ATTENZIONI DI CARITÀ

ICONA BIBLICA

Quante volte girando per la città ci capita di vedere persone senza fissa dimora o persone che chiedono l'elemosina? Quante volte scorgiamo di sera ragazze e ragazzi che aspettano i clienti sul ciglio della strada? Quante volte, semplicemente camminando, riconosciamo in mezzo agli altri chi ha problemi psichici o altre forme di difficoltà? Tantissime certamente. Ma quando mai ci fermiamo e proviamo ad immaginare cos'è la vita per chi vive in strada, senza un progetto certo per il proprio futuro, dovendo dipendere in tutto e per tutto dalla benevolenza altrui? Perché non è vero che in strada vivono solo coloro che lo fanno per scelta, sarebbe meglio dire che in strada restano coloro che, per mille ragioni, non sono proprio in condizioni di scegliere alcunché. E poi: i poveri sono solo quelli che vivono in strada? Cosa significa oggi "essere poveri"?

UNA REALTÀ

Ufficio Pastorale Caritas Diocesana

La Caritas è un frutto del Concilio Vaticano II. Nasce nel 1971 per volere di Paolo VI che aveva a cuore la comunità cristiana e desiderava che la Chiesa diventasse luogo accogliente, sensibile e attento. Nel pensiero del pontefice, oggi diventato santo, la Caritas ha una funzione pedagogica, cioè educativa. Suo compito è educare prima di tutto la comunità cristiana pur occupandosi e rimanendo accanto agli ultimi: i poveri, gli emarginati, gli stranieri, i senza dimora, le vittime di tratta, le persone separate, e non solo.
La Caritas, in ogni sua azione, ha due destinatari: i poveri e la comunità. Gli operatori/volontari Caritas sono da considerarsi degli educatori alla carità e lo scopo della Caritas è coinvolgere la comunità per sensibilizzarla e aiutarla ad aprire gli occhi sulle difficoltà più prossime.
La sua principale mission non è, quindi, solo l'aiuto diretto, concreto, immediato ai poveri, ma è pedagogica e pastorale...

PREGHIERA

CANTO

Come un prodigio (Debora Vezzani)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,3-4)

Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono".

VIVERE LA PREGHIERA

Chiedi a uno dei ragazzi di leggere il brano. Lascia, poi, un breve momento di silenzio in cui chiedi a ciascuno di rileggere personalmente il testo e di sottolineare una parola per lui particolarmente significativa. Al termine della riflessione invita a leggere agli altri la parola scelta da ogni ragazzo.

PER RIFLETTERE

Dal dialogo del Papa con i giovani al Circo Massimo (11 agosto 2018)

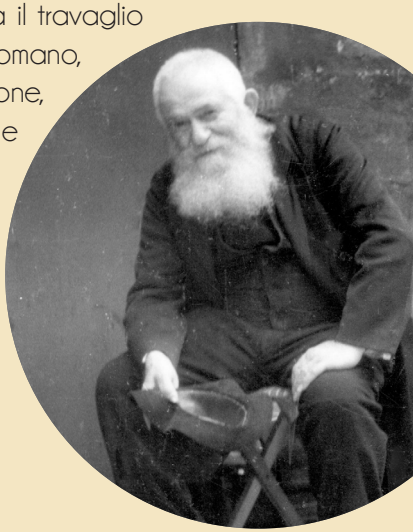
I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, ti portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! [...] E la Bibbia ci dice che...

"IL SEME" DI PADRE MARELLA

Dagli scritti di Padre Marella

"Finalmente ormai io spero di poter un dì volar libero da questa gabbia, dove si cerca di smorzare gli ideali più belli dei giovani cuori ardenti... Il mio cuore si sente chiuso in questo buio e solo si allarga un po' quando passo queste mura anguste."

Un frammento del diario di Olinto Marella mostra il travaglio interiore del giovane all'interno del Seminario Romano, un luogo prestigioso, che richiedeva dedizione, preparazione, studio meticoloso, grande rigore e rispetto di regole ferree. La pressione era forte, le regole inflessibili e Olinto era un giovane ragazzo assetato di sapere e di libertà. Non conosce ancora la sua strada, fatica a contenere la sua intelligenza e sente il peso di una gabbia che non gli consente di cercare il suo progetto di vita...



Cosa dice a te oggi

Ogni giovane passa attraverso le difficoltà che portano alla crescita; difficoltà nel fare una scelta e di portarla avanti. Il conflitto fra i propri desideri e il coraggio che Dio ti chiede nel porre la tua fiducia in Lui...

BOX ORATORIO

COME INIZIARE

Come si inizia a fare Oratorio? Per poter rispondere a questa domanda è necessario ricordare che l'Oratorio, nelle sue diverse forme e nei diversi stili, è l'attenzione della comunità cristiana al mondo dei ragazzi, adolescenti e giovani. Il momento centrale dell'esperienza oratoriana è definito dalla proposta estiva che i giovani, affiancati dagli adulti di riferimento, vivono con entusiasmo e passione. A partire dalle relazioni che si instaurano durante l'Oratorio estivo è possibile vivere un'esperienza di Oratorio quotidiana e durevole nel tempo. È centrale, come in ogni esperienza educativa, lo sguardo che il coordinatore/educatore ha sugli adolescenti. È importante capire che non sono solo persone che fanno un servizio, ma sono giovani che nel frattempo stanno affrontando una delle fasi più delicate della vita.

VERIFICA PER L'EDUCATORE/COORDINATORE

Al termine del percorso di questo capitolo ti suggerisco di fermarti e fare il punto della situazione per mettere a fuoco gli elementi di crescita, verificare l'andamento del lavoro, risolvere eventuali criticità.

VERIFICA PERSONALE

1. Mi sono interrogato sul mio progetto di vita?
2. Come ho investito le mie competenze?
3. Cosa mi ha fatto crescere come educatore/coordinatore?

VERIFICA DEGLI STRUMENTI

1. Gli strumenti suggeriti nel capitolo mi sono stati utili?
2. Cosa non ha funzionato?
3. Ho raggiunto gli obiettivi del capitolo?

VERIFICA DELLA PROPOSTA

Scegli un valore da 1 a 5 per verificare l'andamento della proposta

- Pertinenza della proposta	1	2	3	4	5
- Chiarezza dei contenuti	1	2	3	4	5
- Linguaggio utilizzato	1	2	3	4	5
- Tempi impiegati	1	2	3	4	5
- Attenzione dei ragazzi	1	2	3	4	5
- Coinvolgimento dei ragazzi	1	2	3	4	5
- Riscontro dei ragazzi	1	2	3	4	5
- Partecipazione della comunità	1	2	3	4	5

SPAZIO PER GLI APPUNTI

1 Gio		Inizio percorso "10 Parole"
2 Ven		
3 Sab		
4 Dom	*Opera Padre Marella*	Beatificazione di Padre Marella
5 Lun		
6 Mar		
7 Mer		
8 Gio		
9 Ven		
10 Sab		
11 Dom		
12 Lun	*Pastorale Giovanile*	Presentazione sussidio invernale e proposte dell'ufficio per l'anno pastorale
13 Mar		
14 Mer		
15 Gio		
16 Ven		
17 Sab		
18 Dom		
19 Lun		
20 Mar		
21 Mer		
22 Gio		
23 Ven		
24 Sab		
25 Dom		
26 Lun		
27 Mar		
28 Mer		
29 Gio		
30 Ven		
31 Sab		

Per il dettaglio degli eventi consulta la pagina relativa all'ufficio